

€1* Mercoledì
4 Luglio 2007

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Pubblicazione Spec. in A.P. D.L. 353/2003
con L. 46/2004, P.T. S.C. 1.000.000
Anno 143° - Numero 181
www.24ore.it

QUATTRO RUOTE
Fiat corre nel futuro
sulla scia della 500



Servizi • pagina 6 e 7

RETE TELECOM
Forum Agcom: dubbi
sul modello inglese

Carmine Fatina • pagina 21

ANTITRUST
Faro sugli intrecci
credito-assicurazioni

A. Grassani • pag. 41 - Commento • pag. 14



In edicola
ENGLISH24, il mensile
per allenare il tuo inglese
a 5,90 euro oltre al prezzo del giornale

RIFORME E CONTORIFORME

**I riformisti
e le pensioni,
quelli veri
non ci stanno**

di Guido Gentili

Prima o poi la resa dei conti arriva. Netta, spogliata di ogni possibile, ulteriore mediazione. È il caso della riforma delle pensioni, che penola ormai dal lato sbagliato, quello che porta al «costoso» superamento dello «scalone» Maroni e apre le porte ad un futuro maligno per le nuove generazioni. I riformisti di ogni latitudine, ma soprattutto quelli che alterano nella maggioranza di Governo e che puntano ad un Partito democratico moderno, dovrebbero prenderne atto con una prova di realismo. Non è più tempo di sopracigli alzati, di allarmi preventivi, di moniti sui rischi del dopodomani. È tempo, semmai, di stabilire un punto fermo, assumendo quelle responsabilità che sono state già prosperte all'opinione pubblica. Meglio un taglio netto, ma limpido, cioè una crisi di Governo, che una crisi politica opaca e strisciante. Meglio, insomma, dire chiaro e tondo: a queste condizioni non ci stiamo, né al Governo né nella maggioranza. Punto e stop.

Inutile usare giri di parole. Dopo un anno di rinvii e proposte rinfartate puntualmente nel cassetto (come quelle dei «disincantati» per un momento fatta intravedere dallo stesso premier Prodi) stiamo tornando indietro. Dal primo gennaio 2008, seppur alla linea che al momento sembra prevalere nell'Esecutivo, si potrà andare in pensione a 58 anni invece che a 60 fissati dalla legge Maroni e per tre anni saranno previsti incentivi (già dimostratisi inefficaci) per chi vorrà rimanere al lavoro. Non sono stati sufficienti i richiami dell'Europa, che ancora ieri ha invitato l'Italia ad impegnarsi di più sulla strada del rigore. Non è sufficiente constatare che in Francia si va in pensione a 60 anni con 40 anni di contributi e che in Germania è stata fatta una riforma che allaetà 67 anni. Non è sufficiente rammentare che lo «scalone», ancorché il salto sia brusco, significa un contenimento cumulato della spesa fino al 2005 pari a circa 40 miliardi di euro e di 9 su base annua già a partire dal 2009. La sinistra massimalista e i sindacati premono, così quel che costa. Lo «scalone» va superato se non cancellato del tutto. Eppure, dice il vicepresidente e ministro degli Esteri D'Alema, «non abbiamo soldi per abolire lo scalone».

Continua • pagina 14

La quota di deducibilità sul 2006 è stata elevata - Esecutivo battuto al Senato sul Ddl ammortamenti

Iva auto, sconto alle imprese

Sugli studi di settore accolte le richieste delle categorie

La deduzione dell'Iva auto torna a sorpresa anche per l'anno 2006. Una norma retroattiva, questa volta a favore del contribuente, è stata infatti prevista in un emendamento al disegno di legge sull'Iva auto e ammortamento dei terreni. Nello stesso disegno di legge dovranno entrare anche le modifiche normative per dare attuazione all'accordo sugli studi di settore raggiunto ieri tra il vice ministro dell'Economia, Vincenzo Visco, e le categorie economiche firmatarie dell'accordo dello scorso dicembre. La situazione si è però complicata con l'approvazione, da parte dell'Aula del Senato, di un emendamento all'opposizione che ha riportato l'ammortamento dei terreni alla situazione anteriore alle modifiche del 2006. Le votazioni sul provvedimento slittano alla prossima settimana, in attesa di ulteriori rimedi da maggioranza e Governo.

Criticone e Galani • pagina 3

L'APERTURA DI VISCO

«Si allo scambio Ires-incentivi»

Il Governo apre sulla proposta del presidente Confindustria di uno scambio tra riduzione delle aliquote di prolevo sulle imprese e rinuncia a parte degli incentivi. «Verificheremo con le imprese la fattibilità dell'ipotesi».

Il sistema ne risulterebbe molto più efficiente ha detto il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco. «Spero ci possano essere le condizioni» ha risposto Montezemolo.

Luigi Lazzeri • pagina 2



Bertarelli raddoppia: Alinghi riconquista l'America's Cup

Ernesto Bertarelli esulta a Valencia con l'equipaggio di Alinghi dopo la vittoria contro New Zealand (5-2 in finale): il tycoon svizzero, primo europeo, ha difeso con successo l'America's Cup. Linea Tefal • pagina 28

Per Bruxelles rating a rischio - Il Fondo monetario: non c'è ciò che serve all'Italia

Europa e Fmi, due no sul Dpef

Si tratta ancora su previdenza e incentivi - Spaccatura nel Pre

Critiche al Dpef dalla Ue ed al Fondo monetario internazionale. Per l'Unione europea il Dpef è un disegno di consolidamento, inoltre senza un'efficace riforma-pensioni ci saranno ripercussioni sul rating Paese. Secondo l'Fmi «lo sforzo di risanamento fiscale non ottiene quello di cui l'Italia ha bisogno». Sfuma l'accordo sui pensionati destinatari del bonus per gli assegni bassi. Spaccatura nel Pre.

Servizi • pagina 2 e 5



Attilio Geronzi • pagina 9



Marco Nisato • pagina 9



Michele Calcaterra • pagina 9

Bce e Governi
**Bini Smaghi
«richiama»
Sarkozy**

La «divisione dei lavori» tra Banca centrale europea e autorità politiche nel Governo della moneta unica è «più efficiente» di quella in vigore in Giappone e negli Stati Uniti. Così Lorenzo Bini Smaghi, membro del Comitato esecutivo della Bce, risponde alla Francia di Nicolas Sarkozy, che chiede un intervento maggiore dei Governi nella gestione dell'euro.

Bede Romano • pagina 8

GLI SCANDALI DELLA FINANZA

**Parmalat, per le banche
una grande abbuffata**

di Giuseppe Oddo

Per alcune banche il crack Parmalat è stata una grande abbuffata. Deutsche ha recuperato il 40% del credito. UniCredit il 120% e Capitalia il 23 per cento. Ubs e Monte Paschi escono in pareggio. I dati in un documento inviato dal commissario straordinario Enrico Bondi al Tribunale di Milano.

Articoli • pagina 44

I crediti recuperati	
Valori % sull'esposizione netta	
Deutsche Bank	140
UniCredit	124
Capitalia	123

PANORAMA

**Sul Ddl giustizia lite tra ministri
In rivolta magistrati e penalisti**

Scontro Mastella-Di Pietro sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il titolare dell'Infrastrutture ha dichiarato di non volere votare la riforma da oggi in discussione in Senato. Il ministro della Giustizia, «Prometo a tutte le conseguenze». Si rafforza l'ipotesi della fiducia. Intanto si dimette la giunta dell'Anm e i penalisti proclamano altri 6 giorni di sciopero.

Articoli • pagina 39

Mozione unitaria Cdl chiede le dimissioni di Visco
Ritiro permanente delle deleghe sulla Guardia di Finanza e richiesta di dimissioni dall'incarico di viceministro dell'Economia: è il contenuto della mozione unitaria riguardante Vincenzo Visco presentata ieri al Senato dalla Casa delle libertà.

Articoli • pagina 59

D'Alema: l'Italia resterà a lungo in Afghanistan
Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, chiudendo la conferenza sulla giustizia e lo stato di diritto in Afghanistan, ha assicurato: «L'impegno si profila lungo e complesso, ma l'Italia intende rimanere e vincere la sfida». Stanziati 500 milioni di dollari.

Articoli • pagina 10

Manganello: c'è un'emergenza-criminalità al Nord
È prioritario contrastare l'allarme-criminalità legato agli immigrati clandestini al Nord. Lo ha detto il nuovo capo della Polizia, Antonio Manganello, ascoltato dalla commissione Affari costituzionali del Senato a 24 ore dal suo insediamento.

Articoli • pagina 19



Storace lascia An e lancia il movimento «La destra»
Francesco Storace ha annunciato la sua uscita da An: «L'unico l'«insano partito di centro» ha detto l'ex governatore del Lazio che lancia il movimento «La destra» in vista di una riaggregazione nell'area politica. Gianfranco Fini: «Motivazione inconsistenti».

Articoli • pagina 17

Letta: progetta italiano per la Tav entro il 20 luglio
Il 10 luglio a Bruxelles, il Governo presenterà un progetto della Tav Torino-Lione «fatto per essere approvato». Lo ha detto il sottosegretario Enrico Letta, che ha anche espresso una «disponibilità» del Governo a sostenere un referendum presso le comunità locali.

Articoli • pagina 27

Mediaset: Rossella a Medusa, Mimun al Tg5
Mediaset ha acquistato dalla Fininvest il 100% di Medusa per 152 milioni di euro. Alla presidenza della casa cinematografica è stato chiamato Carlo Rossella, che lascia quindi la direzione del Tg5 al suo posto va Clemente Mimun.

Articoli • pagina 43

Le certezze perdute dell'indipendenza americana

di Silvio Fagiolo

Un'ombra malinconica grava su questo quarto luglio che celebra la nascita della nazione americana. Conspicua il muro della superstizione e dell'ignoranza, l'esperimento

iniziato oltre due secoli fa aveva introdotto la responsabilità dell'autogoverno. Il perpetuo ritorno di quella ricorrenza avrebbe richiamato alla mente di ognuno la realtà di diritti universali proclamati dalla nuova nazione, con la regolarità della

rotazione dei pianeti. I diritti degli americani sarebbero stati diritti di tutti e l'America avrebbe contribuito alla loro diffusione con l'esempio e, se necessario, con l'uso della forza. Ma ecco che invece, alle soglie del nuovo millennio, l'immagine del futuro si infrange, diventa più difficile da cogliere. Il cortice delle miserie avanza invece di retrocedere. Si sommano terrore, armi di distruzione di massa, disintegrazione degli Stati. Bush ha reagito prontamente al cambio di passo degli eventi.

Ha rovesciato alcuni dei principi dei suoi predecessori. Ha dichiarato le iniziative unilaterali la regola e non l'eccezione. Ha ipotizzato e condotto guerre preventive e non azioni di contenimento puramente reattive.

Continua • pagina 10

luglio

www.24ore.it

Mercoledì	S&P/Mib	Down Jones L.	FT-SE100	Xetra Dax	Nikkei 225	€/S	Brent ftd	OnoFixing
0,92	0,31	0,75	1,16	0,02	0,10	1,83	0,08	
15,56	20,92	12,84	26,56	6,34		1,16	5,02	

PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice S&P/Mib	PRINCIPALI TITOLI - Componenti dell'indice S&P/Mib
Azienda	2.297,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10

QUANTITATIVI TRATTATE	INDICI
Alitalia	2.297,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10

INDICI	INDICI
Alitalia	2.297,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10
Alitalia	3.094,10

DAMIANI

www.damiani.it